

Giovanni Palatucci



Giovanni Palatucci, nato a Montella (Avellino) nel 1909, vinto il concorso per funzionari della Pubblica Sicurezza, dopo un anno di servizio alla Questura di Genova, nel 1937 venne assegnato alla Questura di Fiume, dove assunse l'incarico di dirigente l'Ufficio stranieri.

Divenuto nel febbraio del 1944 Questore reggente, in ragione della sua intensa attività di contrasto alla persecuzione nazista, dopo aver salvato la vita a migliaia di cittadini, soprattutto di fede ebraica, destinati ai campi di sterminio, il 13 settembre 1944 venne arrestato dalla Gestapo e ristretto nel carcere "Coroneo" di Trieste con l'accusa di cospirazione ed intelligenza con il nemico. Condannato a morte, il 22 ottobre, a seguito della commutazione della condanna nella deportazione, venne internato nel campo di sterminio di Dachau, dove, il 10 febbraio 1945, a poche settimane dalla liberazione, morì, a soli 36 anni, a causa degli stenti e delle sevizie subite. Il suo corpo venne gettato, insieme a quelli di centinaia di ebrei ed antifascisti, in una fossa comune sulla collina di Leitenberg.

Solo negli ultimi decenni si è riportata alla luce la memoria del funzionario di Pubblica Sicurezza che mai divenne complice dell'Olocausto, fulgido esempio di umanità, solidarietà ed altruismo.

Nel 1990 ha ricevuto dallo Yad Vashem, l'Ente nazionale ebraico per la Memoria della Shoah, il massimo onore, venendo riconosciuto "Giusto tra le Nazioni". Da allora, sul viale dei Giusti in Yad Vashem una lapide ricorda il suo nome.

Nel 1995, nel 50° anno dalla sua morte, è stato insignito dal Presidente della Repubblica della medaglia d'oro al merito civile, con la seguente motivazione:

"Funzionario di Polizia, reggente la Questura di Fiume, si prodigava in aiuto di migliaia di ebrei e di cittadini perseguitati, riuscendo ad impedirne l'arresto e la deportazione. Fedele all'impegno assunto e pur consapevole dei gravissimi rischi personali continuava, malgrado l'occupazione tedesca e le incalzanti incursioni dei partigiani slavi, la propria opera di dirigente, di patriota e di cristiano, fino all'arresto da parte della Gestapo e alla sua deportazione in un campo di sterminio, dove sacrificava la giovane vita. Dachau, 10 febbraio 1945"

Nel 2004 si è concluso ufficialmente presso il Tribunale Diocesano il processo di I° grado per la beatificazione e Giovanni Palatucci è stato proclamato "Servo di Dio".

Giovanni Palatucci è stato uno dei tanti Funzionari dello Stato, dei tanti uomini che, di fronte alla barbarie, non è stato fermo a guardare ed ha sacrificato consapevolmente la propria vita in nome dei superiori principi di inviolabilità dell'uomo, di dignità della persona e di tolleranza.